1933-2023

www.smrosario.org

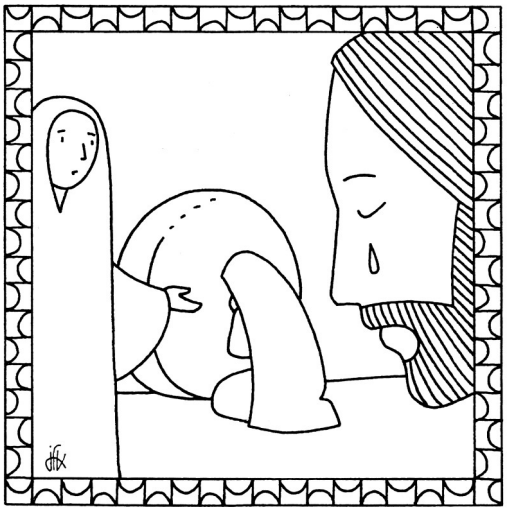
26 MARZO 2023
ANNO XIII - N°439

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia (BT)

Dal vangelo secondo Giovanni
(11, 3-45 passim)

GESÙ SCOPPIÒ IN PIANTO.
GIOVANNI 11,35



In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

parrocchia.rosario@libero.it

La Chiesa del soldo.
Una nuova storia 8

di Nunzio Todisco

L'OMD E LA CURIA DIOCESANA

Il 9 aprile 1946 p. Nicola D'Amato, delegato dal Rettore Generale dell'Ordine OMD, accompagnato da p. Antonio Cima della casa di Candela, si recava a San Ferdinando di Puglia ad *explorandum locum*. L'accoglienza dei due religiosi fu quella delle grandi occasioni, specialmente da parte dei componenti del Comitato locale, del notaio Riontino e dei nipoti del defunto mons. Lopez. I padri visionarono la Chiesa del Rosario e i locali annessi, nonché il quartiere facente parte del probabile territorio della costituenda parrocchia. La presenza dei due religiosi non passò inosservata "come si sarebbe desiderato" sia all'intera popolazione che ai sacerdoti della Chiesa matrice, tanto che essi si recarono ad ossequiarli, i quali "non domandarono e noi nulla dicemmo". Di questa escursione fuori programma dettero notizia anche all'arcivescovo di Trani. Ma in un "post scriptum" di poche righe in calce alla relazione inviata al loro superiore generale avvisarono "della possibile lotta che detti potranno, come dolorosamente sembra, fare, non dà pensiero. I fatti parlano e parleranno. Quindi il popolo penserà a tutt'altro che all'interesse di loro". La tensione del clero locale per la nomina nella costituenda cominciava a creare malumore nella popolazione.

Fu inviata una lunga e dettagliata relazione sulle condizioni sociali del paese, sulla nuova chiesa e alcune difficoltà di insediamento di una comunità religiosa, mancati di locali abitativi che sarebbero stati risolti con il fitto di abitazione nelle vicinanze della Chiesa, impegno preso dall'amministrazione comunale e dal Comitato. La relazione concludeva che "tre padri potranno bastare con un fratello per iniziare l'opera nostra e la popolazione assetata di fede e della parola di Dio si riverserà da tutta la città verso dei nostri Padri. Consideri con i padri assistenti per una risposta affermativa".

Dopo circa due mesi dalla relazione di p. D'Amato, da Roma giungeva la tanto sospirata comunicazione della Curia generalizia dell'Ordine della Madre di Dio. È il Padre Generale ad informare il Vicario arcivescovile Raffaele Perrone delle decisioni prese: "Ho il piacere di comunicarLe che ho già fatto conoscere ai Padri Assistenti del mio Ordine le relazioni lusinghiere avute a voce e per iscritto dai Padri inviati a San Ferdinando per prendere visione esatta dell'offerta circa l'erigenda Parrocchia in San Ferdinando di Puglia. L'offerta è stata presa in benevola considerazione sia da me personalmente che dalla mia Curia per cui si può addivenire alla precisazione del piano di attuazione, tanto desiderata da parte del Clero e della popolazione. Senonché è necessario le dica che sia la data della presa di possesso, sia la designazione del parroco e dei Padri che formeranno la nuova comunità, è ora subordinata al Capitolo Generale del nostro Ordine, che sarà tenuto a Roma la seconda metà di agosto; da ciò la necessità di aspettare ancora un poco che prima di venire alla suddetta attuazione bisogna vederci, intenderci e stabilire tutte le necessarie modalità ".

La Curia generalizia OMD attendeva una risposta immediata da parte del vescovo di Trani, ma per circa un mese i contatti si interruppero. Fu il Rettore Generale p. Forcellati a scrivere alla fine di luglio, direttamente all'Arcivescovo mons. Petronelli: "Eccellenza Reverendissima, oltre un mese fa ho indirizzato una mia lettera al suo Vicario Generale in risposta al suo premuroso invito di accettare l'offerta della erigenda parrocchia in San Ferdinando di Puglia e la mia risposta è stata in via di massima favorevole, poiché i due padri religiosi da

me inviati a *explorandum locum* hanno dato il loro parere sufficientemente favorevole per l'accettazione. Ed affinché la nostra venuta in Diocesi di Trani avvenga in modo popolare e proficua alla popolazione ferdinandiana per quanto riguarda soprattutto la parte spirituale, la nostra venuta o meglio presa di possesso della parrocchia sia preceduta da un corso di missioni che s'incomincerebbero possibilmente il giorno 29 settembre per terminarle la prima domenica di ottobre, festa della titolare della erigenda parrocchia. Questo sarebbe il mio programma di massima e d'uso, purché nulla osta da parte di V.E. e dalle contingenze locali. Perciò se nulla osta non rimane che prendere opportuni accordi verso la metà del prossimo mese di settembre, stabilire un programma e preparare l'alloggio a tre o quattro predicatori e ad un propagandista di Azione cattolica".

Il 29 agosto i Padri Capitolari OMD eleggono p. Nicola D'Amato alla carica di Rettore Generale. Tra gli atti adottati dalla nuova assistenteria figurava la decisione dell'apertura della nuova Casa di San Ferdinando di Puglia, delegando proprio il nuovo padre Generale a concludere l'iter previsto. La notizia dell'elezione a Rettore Generale di Padre D'Amato confermava che era ormai prossima la venuta dei religiosi a San Ferdinando.

Proprio il nuovo rettore Generale, che si era dedicato a far uscire l'Ordine dalla Casa Madre con l'apertura di nuove case, aveva stilato quella relazione positiva sulla situazione della Chiesa del Rosario ed a lui spettava il compito di proseguire il cammino tracciato dal predecessore. Le decisioni del nuovo Rettore Generale dell'Ordine rimbalzarono a San Ferdinando tanto che il notaio Riontino, in una corrispondenza con il Vicario Arcivescovile, accennava alla notizia che la sua richiesta era "stata accolta e che i padri, previo il permesso di S.E. mons. Arcivescovo potrebbero essere fra noi per la metà del prossimo mese di settembre".

Prima di avanzare l'istanza alla Sacra Congregazione del Concilio per l'erezione della nuovo parrocchia, la Curia arcivescovile rese noto il proprio pensiero chiedendo con lettera del 10 giugno 1946, un voto in tal senso sia al Capitolo Metropolitano che al vicario dell'unica parrocchia di San Ferdinando di Puglia, a norma del diritto canonico poiché "essendo nella città di San Ferdinando di Puglia molto estesa per territorio un'unica parrocchia, riteniamo opportuno anzi necessario smembrarla e costituirne una nuova Parrocchia nella Chiesa del SS Rosario".

Il giorno successivo il Capitolo Metropolitano di Trani esprimeva il voto positivo sulla richiesta della Curia. Il voto del Vicario della parrocchia, contenuto in una lunga lettera di lamentele circa i difficili rapporti esistenti tra i tre sacerdoti, laconicamente esprimeva "nessuna difficoltà per il bene delle anime, aderiamo alla creazione dell'altra parrocchia".

Il 26 ottobre venne indirizzata una nota al Capitolo Metropolitano di far pervenire alla sacra Congregazione dei Religiosi il voto per l'affidamento della "nuova parrocchia del Rosario ai Religiosi Regolari della Madre di Dio". Il Capitolo Metropolitano il 27 ottobre trasmise all'arcivescovo il parere positivo ed il 23 novembre il difensore d'Ufficio consegnava all'arcivescovo la sua relazione, essendo vacante nella Parrocchia di San Ferdinando Re, l'ufficio di parroco. La Sacra Congregazione emetteva il 18 dicembre 1946 il decreto di concessione per la erezione della nuova parrocchia del Rosario e la facoltà di affidarla ai Chierici Regolari dell'Ordine della Madre di Dio. Appena in possesso del rescritto, 30 dicembre 1946, P. D'Amato ne inviava copia al Vicario arcivescovile, cogliendo l'occasione per chiedere di rifissare le date di ingresso dei Religiosi in quanto "ormai gennaio per l'ingresso dei Padri non sarà possibile.[...] Converrebbe fissare a febbraio e prima che la quaresima venga per impegni già assunti. Mi sembrerebbe quindi utilizzare le due settimane 2-16 febbraio. Dieci giorni per le SS. Missioni potranno essere sufficienti".

continua

Il nostro percorso

Quaresima

Celebrazione Eucaristica Feriale 7.30 – 19.00 (Sabato 20.15 Neocatec.)
Celebrazione Eucaristica Festiva 8.00 – 10.30 – 19.00
Lodi Mattutine 7.10 ~ S. Rosario 18.30 ~ Vespri 19.45

Domenica 26 **5ª di Quaresima -** Ss. Baronzio e Desiderio; B. Maddalena Caterina Morano
Colletta nazionale per le popolazioni colpite dal terremoto in Turchia e Siria

16.45 Prime Confessioni

Lunedì 27 S. Ruperto; B. Francesco Faà di Bruno

Giornata della Comunità Religiosa. L'ufficio parrocchiale resterà chiuso.
20.00 Preghiera carismatica RnS

Martedì 28 S. Stefano Harding; S. Ilarione; B. Giovanna M. De Maillé

Mercoledì 29 S. Guglielmo Tempier; S. Ludolfo; S. Eustasio

17.30 Prove canti fanciulli per la processione a Gesù Risorto

19.30 TRUFFE AGLI ANZIANI: COME PROTEGGERSI
Incontro con i Carabinieri
per il contrasto delle truffe a danno degli anziani

Giovedì 30 S. Secondo; S. Leonardo Murialdo; B. Amedeo IX

19.45 LECTIO DIVINA QUARESIMALE
"La Quaresima è tempo di grazia nella misura in cui ci mettiamo in ascolto di Lui che ci parla" ***Papa Francesco***

Venerdì 31 *astinenza* S. Beniamino; S. Balbina; B. Bonaventura da Forlì

18.30 ***Via Matris***: Corona dei sette dolori di Maria

Sabato 1 Aprile **S. Maria Egiziaca**

Nudi agli occhi del mondo ma liberi di incontrare Dio: è così che dovrebbero vivere i cristiani per testimoniare quell'amore sconfinato che da solo basta a rispondere alla sete di vita di ogni essere umano. Nudi come nuda era santa Maria Egiziaca quando nel deserto oltre il Giordano incontrò il monaco Zosimo intorno all'anno 430. Il religioso scoprì così che Maria viveva da eremita ormai da 47 anni e vi era arrivata dopo una vita da "peccatrice". Originaria di Alessandria, infatti, a 12 anni era fuggita di casa e per 17 anni aveva fatto la prostituta. Poi per curiosità si era unita a un gruppo di pellegrini diretti in Terra Santa. A Gerusalemme avrebbe voluto partecipare alla festa dell'Esaltazione della Croce, ma una forza misteriosa le impedì di entrare al Santo Sepolcro. Fu la sua "illuminazione": lasciato tutto si ritirò a vita solitaria nel deserto.

Domenica 2 **DELLE PALME** - S. Francesco da Paola

Celebrazione Eucaristica:
8.00 - 9.30 - 11.00 - 19.00
10.45 Via Crispi: Benedizione delle Palme, processione e Celebrazione Eucaristica